

**ETTORE MALVANI**  
**CRISTOLOGIA**  
**E CONCILIO VATICANO II**



Venerdì 31 marzo  
**2017**  
 ANNO L n° 76  
 1,50 €  
 San Beniamino  
 diacono

Opportunità  
 di acquisto  
 in edicola:  
 Avvenire  
 + Luoghi dell'Infinito  
 4,20 €

240 pagine € 20,00  
 Studium

# Avvenire



**ETTORE MALVANI**  
**CRISTOLOGIA**  
**E CONCILIO VATICANO II**



Venerdì 31 marzo  
**2017**  
 ANNO L n° 76  
 1,50 €  
 San Beniamino  
 diacono

Opportunità  
 di acquisto  
 in edicola:  
 Avvenire  
 + Luoghi dell'Infinito  
 4,20 €

240 pagine € 20,00  
 Studium

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

## La sfida. Rondine, l'impresa fa la pace I giovani dell'associazione aretina: ecco la via allo sviluppo etico

ANGELA CALVINI

**È** possibile costruire impresa per fare la pace? A giudicare dai tanti giovani e imprenditori che ieri affollavano il Vodafone Theatre di Milano, la risposta è sì. La domanda era al centro dell'iniziativa "Fare la Pace è un'impresa", promosso da Rondine Cittadella della Pace, associazione candidata al Nobel per la Pace 2015, in collaborazione con Pief - Planet Life Economy Foundation, Italpreziosi e Aboca, con il patrocinio di Confindustria Federorafi presieduta da Ivana Ciabatti e con la media partnership di Avvenire.

L'esempio di una via possibile verso un fare impresa etico e sostenibile è stato accolto ieri a Milano dalla Fondazione Vodafone Italia e introdotto da Gianni Giovine, direttore generale di Rondine Cittadella della pace, che ha ringraziato i ragazzi, «provenienti da luoghi in conflitto di tutto il mondo che accettano la sfida di convivere per due anni con il proprio nemico e intraprendere un percorso di riconciliazione, attraverso lo studio, per poter incidere positivamente nella realtà sociale, politica ed economica dei propri paesi d'origine. Dopo quasi 20 anni, sono 180 gli ex studenti che fanno rete attraverso il "Rondine international peace lab", ha aggiunto Emanuele Plata, presidente di Pief. «La pace arriva quando io includo dentro di me il dolore degli altri diceva il cardinale Martini» ha aggiunto Franco Vaccari, presidente e fondatore di Rondine nella faccia a faccia con l'imprenditore e sostenitore Brunello Cucinelli, moderato dal direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Il quale ha rivendicato l'importanza di una realtà come quella di Rondine perché «c'è un altro modo, in questo tempo così difficile di muri nascenti, per affrontare il mondo. La parola chiave è accoglienza».

Un'idea che Vaccari e i suoi colleghi imprenditori hanno applicato da quel 1999 in cui accolsero nel borgo aretino due ragazzi russi e tre ragazzi ceceni. «La Cit-

**A Milano l'esempio di chi ha frequentato la Cittadella e tornato a casa ha creato futuro. Il direttore Tarquinio: questa è accoglienza**

tadella nasce nelle relazioni e nei conflitti, di persone che faticano a capirsi e poi ce la fanno - ha raccontato con passione Vaccari -. È la vita che è un'impresa». Entusiasta Cucinelli: «Il cardinale Bassetti mi fece scoprire Rondine. Sono rimasto affascinato dalla sua atmosfera speciale sin da quando vidi convivere israeliani e palestinesi. Sono tornato con un pezzo di cuore aperto». E a toccare il cuore sono stati ieri gli ex studenti che hanno raccontato i loro progetti, come

quello di Ahmed Osman: il suo "Daylight" attiverà un programma per portare energie rinnovabili in Sudan attraverso il microcredito. Oppure la start up di Nadia Shaulova, giovane russa che ha sviluppato il progetto "Social Fashion" attraverso una collezione di abbigliamento che unisce le tradizioni di Palestina, Siria, Etiopia, Armenia, Sudan. O ancora il business di Natali Kenkadze, georgiana: Generator 9.8 è stato il primo coworking sociale di Tbilisi. A concludere la serata, l'emozionante performance artistica "Dissonanze in accordo", introdotta da Lilianna Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, che ha testimoniato la bellezza "dell'utopia realizzata" da Rondine incoraggiando i giovani. Giovani che hanno testimoniato in modo toccante la loro esperienza della guerra e della riconciliazione accompagnati dalla musica sinfonica del Rondine Ensemble.

**COS'È**

### Onlus da Nobel

L'Associazione Rondine Cittadella della Pace è una onlus che svolge un ruolo attivo nella promozione della cultura del dialogo e della pace, tramite l'esperienza concreta dello studentato internazionale. Nel borgo medievale di Rondine (Arezzo) - donato nel 1977 dall'allora vescovo di Arezzo, monsignor Telesforo Cioli, alle giovani famiglie per trasformarlo in un luogo di accoglienza e dialogo - convivono, cioè, studenti provenienti da paesi in conflitto del Balcani, del Caucaso, del Medio Oriente e dell'Africa e sperimentano una vita di convivenza, di formazione e di studio. I giovani del progetto, una volta completato il ciclo di studi (corso di laurea o master), rientrano nel Paese di origine per testimoniare, nei luoghi del proprio impegno professionale e civile, la concreta possibilità del dialogo e della pacifica convivenza. Il singolare laboratorio della riconciliazione - che ogni anno oltre che dagli studenti viene visitato da centinaia di famiglie - è stato candidato al Nobel per la Pace nel 2015.



Cucinelli, Tarquinio e Vaccari

## I nuovi italiani: «Così cambiamo il Paese»

GIORGIO PAOLUCCI

**C**resce l'Italia multi-etnica. Per qualcuno una sciagura, per altri una risorsa. Comunque una realtà di cui prendere atto e su cui interrogarsi. È il futuro del nostro Paese, da costruire con lungimiranza. Insieme alle seconde, o meglio le "nuove generazioni", i figli di coloro che in questi anni sono arrivati in Italia con la speranza di una vita migliore. Nelle scuole gli studenti stranieri sono arrivati a quota 815mila, il 60 per cento non è immigrato ma è nato qui. Una percentuale in aumento, che fa parte di quel mondo che qualcuno ha chiamato "italiani in attesa di cittadinanza". «È una grande realtà umana che vuole dare un contributo originale alla pluralità delle nostre società, e in molti casi già lo sta dando. Vo-

gliamo illuminare questa realtà, farla conoscere, questo è il migliore antidoto al razzismo e la garanzia più efficace da proporre a chi continua a guardare con sospetto la presenza degli stranieri. Questi giovani sono ormai parte integrante della società italiana, stranieri solo sulla carta d'identità».

Marwa Mahmoud, italiana di origini egiziane e dall'inconfondibile accento emiliano, è membro del direttivo del Coordinamento nazionale delle nuove generazioni e fa parte dell'Associazione. Mondoinsieme che, insieme all'Istituto Cervi, al ministero dell'Istruzione, a quello del Lavoro e a una costellazione di realtà associative, ha promosso un seminario nazionale con 60 relatori a Reggio Emilia, che si è aperto ieri e si concluderà oggi. Il nome dice già tutto: "Costrut-

tori di ponti 3. Protagonisti! Le nuove generazioni italiane si raccontano". Due giorni durante i quali questi giovani hanno portato alla ribalta il contributo che offrono su temi come scuola, lavoro, cultura, comunicazione, arte, sport, cittadinanza (info: [cittadella@istitutocervi.it](mailto:cittadella@istitutocervi.it), 3487265908). L'iniziativa, giunta alla terza edizione, mette a confronto, in sessioni tematiche parallele, persone di diverse provenienze culturali, con o senza background migratorio, con le istituzioni nazionali e locali. «È venuto il tempo di cambiare lo sguardo e la narrazione su questa realtà, di considerarla come una risorsa decisiva per il futuro del nostro Paese. Bisogna invertire le preposizioni: non si tratta di fare qualcosa "per", ma di lavorare "con" questi giovani, di considerarli soggetti attivi di un mutamento che

interessa tutti noi, anziché destinatari passivi di azioni che li riguardano. Siamo convinti che molti luoghi comuni e pregiudizi cadrebbero se la gente potesse conoscere i tesori di umanità, di creatività, di ingegno, il desiderio di costruzione che anima queste persone». Vinicio Ongini da molti anni segue l'evoluzione di questa umanità da un osservatorio privilegiato, la Direzione generale per l'integrazione del Ministero dell'Istruzione: a fine mese uscirà un bando con fondi europei del valore di 50 milioni di euro per incentivare progetti delle scuole su integrazione e intercultura. «La vera integrazione e una nuova cittadinanza non si realizzano con progetti elaborati a tavolino, ma valorizzando i talenti di chi sta già costruendo pezzi di società nuova».

© SPEDIZIONE PERIODICA